

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

DEPOSITO

LIQUIGAS S.p.a.

VIA AURELIA NORD KM 158/160 – LOC. LA RUGGINOSA - GROSSETO

Edizione 2019

SCHEDA INFORMATIVA SINTETICA

(Chiunque ha interesse ad acquisire informazioni più dettagliate sulla pianificazione predisposta può avanzare richiesta alla Prefettura - Ufficio Territoriale di Grosseto per visionare il testo integrale del documento)

Premessa

Il piano di emergenza esterno del Deposito Liquigas S.p.a., via Aurelia Nord Km 158/160, loc. La Rugginosa Grosseto, fornisce le migliori procedure che ciascun Ente/Autorità competente dovrà adottare in caso d'incidente che possa avere delle ripercussioni all'esterno dell'impianto, tenuto conto dei quantitativi di prodotti depositati, delle caratteristiche di pericolosità degli stessi, dell'ubicazione e degli effetti previsti.

Il piano è stato redatto in attuazione dell'art. 21 del decreto legislativo 26 giugno 2015 n. 105, secondo le "Linee guida – dicembre 2004" diramate con la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile N° DPC/GEV/0012522 del 4/03/2005.

Per l'elaborazione del documento è stato istituito un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti della Prefettura di Grosseto, del Servizio Protezione Civile della Provincia di Grosseto, del Comune di Grosseto, del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Grosseto, della Questura di Grosseto, del Comando Provinciale Carabinieri di Grosseto, del Comando Provinciale Guardia di Finanza di Grosseto, della Sezione Polizia Stradale di Grosseto, del Comando Polizia Provinciale di Grosseto, del Comando Polizia Municipale di Grosseto, del Settore Rischio Industriale di ARPAT - Area Vasta Centro di Firenze, del Dipartimento ARPAT di Grosseto, dell'Azienda USL Toscana Sud-Est, del Servizio Emergenza 118 di Grosseto e del deposito Liquigas S.p.a.

Il piano:

- a) descrive gli scenari derivanti da evenienze calamitose collegate all'attività di stoccaggio di GPL;
- b) pianifica le misure da adottare da parte delle Autorità competenti per gestire l'emergenza e contenere al massimo le conseguenze dell'evento calamitoso sull'ambiente esterno nonché l'attività informativa e di soccorso per le popolazioni delle zone coinvolte nell'emergenza;
- c) standardizza le procedure e i messaggi da diramare per la sua attivazione;
- d) predispone i sistemi di allarme indispensabili per avvertire la popolazione e i soccorritori del pericolo imminente;
- e) prevede, da parte del Sindaco, la preventiva informazione alla popolazione presumibilmente interessata dall'evento pericoloso;
- f) raccoglie la cartografia degli elementi vulnerabili unitamente ai luoghi ove è necessario inviare con tempestività i soccorsi.

Inquadramento territoriale

Il deposito LIQUIGAS sorge a margine della S.P. n.152 Aurelia Vecchia, in loc. Rugginosa, alle porte del centro abitato di Grosseto in direzione nord,

Coordinate geografiche (Greenwich): latitudine 42° 48' 14" Nord

longitudine 11° 05' 01" Est

Coordinate chilometriche (Gauss-Boaga): 1670332.2760 (x)

4741050.7338 (y)

in un'area agricola con poche unità abitative.

L'ambiente immediatamente circostante è caratterizzato da:

- a nord e ad ovest, da terreni agricoli e da alcune abitazioni sparse;
- a sud, da un edificio comprendente un esercizio commerciale (bar), abitazioni e da terreni agricoli;
- a est, adiacente allo stabilimento, dalla S.P. n.152 Aurelia Vecchia.

Nelle immediate vicinanze del deposito non vi sono altre strutture strategiche o rilevanti (scuole, ospedali, centri per anziani o disabili, strutture industriali, ecc.).

Si rileva tuttavia la presenza di:

- un elettrodotto aereo in alta tensione, che corre parallelamente alla S.P. n.152 a 600 metri dalla recinzione del deposito;
- una struttura, a circa 70 metri in direzione Sud, per l'accoglienza sporadica e temporanea (massimo 48 ore) di migranti, in numero non superiore alle 30 unità;
- un distributore carburanti, a circa 150 metri a Sud del deposito, provvisto di parere di compatibilità rilasciato dal Comitato Tecnico Regionale (CTR Toscana);
- la linea ferroviaria Pisa - Roma, che corre a circa 850 metri dal deposito parallelamente all'elettrodotto citato;
- la S.S. n.1 Aurelia, a circa 900 metri dal deposito in questione e con percorso parallelo alla linea ferroviaria suddetta;
- la condotta interrata di gas metano, in alta pressione, di proprietà della "SNAM S.p.a", di adduzione alla rete di distribuzione delle utenze del capoluogo. Il tracciato della condotta in questione si sviluppa con orientamento SE-NO transitando esternamente alla delimitazione della zona di "attenzione" definita nel presente piano, a circa 1080 metri dal Deposito Liquigas in oggetto, in direzione SO dal medesimo; in corrispondenza della strada di accesso al Podere Manne' e con tracciato parallelo ad essa, si dirama da questa una condotta minore di lunghezza di circa 200 metri che si collega ad una centralina posta lungo la recinzione dell'adiacente area ex-Lorenzini, per alimentare l'impianto di produzione conglomerati bituminosi della Soc. "Grossetana Conglomerati" (con sede a Grosseto in Via Birmania 148) attualmente collocato all'interno dell'area suddetta. L'impianto Soc. "Grossetana Conglomerati", nel quale lavorano quotidianamente n. 3 persone, ricade entro il perimetro della zona di "attenzione" definito dal presente Piano.

Si segnala inoltre, a circa 750 metri dal deposito in esame, in direzione sud-est, la presenza di un nuovo insediamento produttivo con vocazione commerciale-artigianale, in prosecuzione dell'analogo insediamento "Poggetti Nuovi" esistente ormai da anni ed accessibile dalla Via Zircone.

In base alle conoscenze acquisite e disponibili, si ritiene che non sussista la possibilità di rilevanti interazioni tra il deposito LIQUIGAS e l'ambiente circostante in relazione alle quali potrebbe determinarsi un incidente rilevante, ovvero prodursi un allargamento delle conseguenze.

Dati identificativi del Deposito

Società: Liquigas S.p.A.

Gestore: Sig. Luciano Garbini

Responsabile di stabilimento: Dott. Alberto Ferretti

Deposito e uffici: via Aurelia Nord Km 158-160 Grosseto

tel. 0564/467052

Il deposito conta n° 8 dipendenti diretti.

Attività svolte nel deposito

L'attività del deposito consiste in ricevimento, deposito e spedizione di gas di petrolio liquefatto (GPL) sfuso ed in bombole.

In dettaglio l'attività consiste in:

- rifornimento a mezzo autobotti dei serbatoi cilindrici fissi ad asse orizzontale fuori terra e coibentati
- stoccaggio di GPL (propano, miscele di propano e butano) nei serbatoi fissi fuori terra
- carico di autobotti spedizione e consegna presso il cliente finale
- ricevimento stoccaggio e spedizione di bombole vuote/piene.

Caratteristiche e quantità massime delle sostanze presenti nel deposito

Nella Notifica inviata nel luglio 2017 sono state dichiarate le seguenti quantità (calcolate per miscela A1):

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	68476-85-7	50	200	185
⁽¹⁾ Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo.				
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE				

Si precisa che i quantitativi massimi di GPL presenti nel deposito sono stati calcolati utilizzando gli specifici fattori di conversione (per tipologia di sostanza e di contenitore) di cui al punto 2.2 del DM 13/10/1994, ovvero:

Recipiente	m³	coeff. conv.	t
Serbatoi fuori terra	300	0,46 (*)	138,00
Tubaz. e app. movim.	//		1
Bombole	100	0,46 (**)	46
Totale GPL			185,00

Note = (*) densità mix A1 per serbatoi fuori terra coibentati; (**) densità mix A1 per bombole.

Il deposito, come detto, può ricevere bombole di GPL imbottigliate presso altro stabilimento tramite autocarri: in questo caso vengono svolte esclusivamente attività di accettazione, stoccaggio nella zona appositamente attrezzata e spedizione verso i clienti.

Notifica presentata: eventuali modifiche

L'ultimo aggiornamento della Notifica è del luglio 2017

Posizione ai sensi del D.P.R. n° 151/2011.

E' stata eseguita visita di sopralluogo tecnico finalizzato al rilascio del CPI ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.P.R. n° 151/2011, in data 08/09/2015 ed è stato rilasciato Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) con scadenza 17/08/2020.

Posizione ai sensi del D. Lgs. n° 105/2015.

Lo Stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

Scenari incidentali

Lo scenario incidentale rappresenta l'interazione dell'evento incidentale con il territorio e le relative componenti territoriali. Gli eventi incidentali che si originano all'interno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante possono essere classificati in base agli effetti dovuti ai rilasci di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico).

Gli effetti di un evento incidentale di natura chimica ricadono sul territorio con una gravità di norma decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento, salvo eventuale presenza di effetto domino. In base alla gravità, il territorio esterno allo stabilimento oggetto di pianificazione, è suddiviso in zone a rischio di forma generalmente circolare (salvo caratterizzazioni morfologiche particolari) il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento, per cui si avrà:

- Prima Zona “**di sicuro impatto**” (immediatamente adiacente al luogo dell'incidente e caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone)
- Seconda Zona “**di danno**” (esterna alla prima, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed

irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani)

- Terza Zona “**di attenzione**” (caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, da valutare da parte delle autorità locali).

Natura dei rischi d'incidenti rilevanti

L'attività del deposito consiste nel “ricevimento, deposito e spedizione di gas di petrolio liquefatto (GPL)” sfuso ed in bombole.

I GPL sono caratterizzati da spiccate caratteristiche d'infiammabilità; sono prodotti stabili e non danno origine a reazioni pericolose oltre a quella di combustione. Il propano ed il butano allo stato puro sono quasi inodori; i GPL possono avere odore caratteristico solo se odorizzati per uso combustione come nel caso in esame.

Un rilascio accidentale di GPL può dar luogo, se innescato, a diversi fenomeni incidentali in funzione dello stato fisico in cui si trova, delle modalità con cui avviene il rilascio, dell'apparecchiatura coinvolta, della presenza di un confinamento fisico del rilascio, delle condizioni meteorologiche e tipicamente:

- . Incendi, con effetti sull'uomo associati al fenomeno dell'irraggiamento termico.
- . Esplosione di una nube di vapori, con effetti sull'uomo di tipo fisico dovuti alla sovrappressione e alla proiezione di frammenti.

Data la natura del GPL, il rischio di incidenti per incendi, esplosioni e dei conseguenti infortuni traumatici, risulta prevalente rispetto alla problematica dell'esposizione di lunga durata o al rischio ambientale.

Per il deposito Liquigas di Grosseto oggetto di questa pianificazione, quindi, la natura dei rischi è strettamente associata alle caratteristiche di infiammabilità ed esplodibilità dei GPL, oltre alla presenza di recipienti a pressione.

Delimitazione delle zone a rischio

Ai fini della pianificazione di emergenza si prendono in considerazione gli eventi credibili, cioè con frequenza di accadimento $1 \cdot 10^{-7}$ occ./anno, e con effetti all'esterno dello stabilimento.

Il Gruppo di lavoro ha quindi stabilito le seguenti distanze in corrispondenza delle zone a rischio centrate sull'origine del rilascio di GPL, ricavate dalle tabelle allegate alle linee guida per la Pianificazione dell'emergenza esterna, D.P.C.M. 25/2/2005 pubblicate con S.O. n°40 G.U. n.62 del 16.03.2005 e da quanto desumibile dall'analisi di rischio svolta dal gestore a seguito della visita ispettiva del 24.08.2010 (ultimo aggiornamento del 2011).

- **zona di sicuro impatto $r = 200$ m**
- **zona di danno $r = 300$ m**
- **zona di attenzione $r = 600$ m**

I cerchi corrispondenti a tali valori sono riportati nella planimetria e nella foto aerea di seguito riprodotte:



Pertanto qualora dovesse verificarsi una situazione di emergenza, a prescindere dalla tipologia di incidente prospettato, ai fini della presente pianificazione verrà considerata come area di possibile interesse quella massima individuata secondo i criteri sopra elencati e classificata come “zona di attenzione”.

Modello organizzativo d'intervento

Per la gestione dell'emergenza sarà adottato, presso la Sala Operativa Unica di Protezione Civile, il modello organizzativo “Metodo Augustus”.

Tale modello organizzativo, semplice e flessibile, prevede lo schema di gestione dell'emergenza diviso in funzioni.

Ogni singola funzione è rappresentata da un responsabile, designato dal proprio ente di appartenenza su richiesta della Prefettura, che censisce e acquisisce in “tempo di pace” le risorse, predispone un piano di funzione e le relative procedure.

In emergenza è questo rappresentante che riveste il ruolo di esperto della funzione di riferimento.

Il presente PEE prevede l'utilizzo di 9 funzioni di supporto tra quelle individuate dal modello organizzativo d'intervento Metodo Augustus.

La gestione del PEE è supportata dalla **Sala Operativa Unica di Protezione Civile**, in Piazza dei Martiri d'Istia a Grosseto, che resterà in funzione h24 fino a cessate esigenze. Nella fase di "allarme" gli Enti interessati all'emergenza dovranno assicurare, nelle proprie sedi, la presenza h24 di operatori collegati costantemente con la Sala Operativa Unica di Protezione Civile, dove sarà attivato il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.).

Il C.C.S., dal momento della sua costituzione, diventa l'organo di coordinamento e le decisioni operative saranno prese in quella sede con la consulenza dei tecnici confluiti nella sala operativa.

Allarme alla popolazione

Durante l'orario di attività del deposito, in caso di attivazione (manuale o tramite l'impianto di rilevazione del gas) del sistema di allarme interno, consistente in due differenti sirene con udibilità limitata all'interno del deposito, il personale addetto alla squadra di emergenza, adeguatamente equipaggiato, è in grado di intervenire tempestivamente adottando le procedure predisposte dal gestore nell'ambito di attuazione del sistema di gestione della sicurezza.

Al verificarsi di un evento incidentale che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può essere avvertito dalla popolazione creando in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, il responsabile del deposito o chi per lui dovrà darne comunicazione telefonica ai Vigili del Fuoco, alla Prefettura, al Servizio Protezione Civile del Comune, al Servizio Protezione Civile della Provincia e al Servizio Emergenza 118, per l'adozione degli opportuni livelli di allerta e relative fasi.

In caso di allarme segnalato dall'impianto di rivelazione gas, oltre all'attivazione del sistema di allarme interno, parte automaticamente una comunicazione via ponte radio verso la ditta di vigilanza e all'addetto alla sicurezza del deposito. Lo stesso valuterà la necessità di avvertire la Prefettura e i Vigili del Fuoco.

In entrambi i casi il Responsabile della Squadra VVF sul posto, sentito il Funzionario di Guardia/Reperibile, valuta l'entità dell'incidente e, qualora lo ritenga necessario, dà disposizione per l'attivazione immediata dell'allarme alla popolazione e per l'attivazione del PEE, dandone contestuale comunicazione al dirigente di turno della Prefettura e al Comandante provinciale VVF o suo sostituto in caso di assenza o impedimento. Lo stesso Funzionario di Guardia/Reperibile si manterrà in contatto con il Funzionario designato a far parte del C.C.S. (Vice Comandante VVF o suo sostituto in caso di assenza o impedimento).

L'allarme alla popolazione è composito e consiste in:

- avviamento di una sirena situata all'interno dello stabilimento, posizionata sulla parete del fabbricato uffici, con attivazione manuale da parte dei Vigili del Fuoco, avente la massima portata possibile, installata e mantenuta ad opera della Liquigas S.p.A.
- avviso alla popolazione per mezzo di automezzi del Comune di Grosseto muniti di altoparlanti.

La popolazione presente nella zona interessata, udito il segnale acustico emesso dal dispositivo di allarme del deposito e/o le comunicazioni tramite altoparlanti, provvederà ad adottare le misure di protezione previste per il riparo al chiuso, di cui è stata edotta nella fase di informazione preventiva alla popolazione con la **“Scheda di informazione alla popolazione sui rischi di incidente rilevante”** elaborato dal Comune di Grosseto **(Allegato D del piano)**

ALLEGATO **D**

*PIANO DI
EMERGENZA
ESTERNA*

LIQUIGAS SPA

*INFORMAZIONE ALLA
POPOLAZIONE*



COMUNE DI GROSSETO

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE



PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEL DEPOSITO "LIQUIGAS S.p.a."

SCHEDA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Caro cittadino, il Decreto Legislativo 105/2015 prevede di informare la popolazione residente in merito ai rischi dovuti alla presenza di stabilimenti considerati a rischio di incidente rilevante al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e la tutela dei beni.

Per tale ragione ti informo che, nei pressi della tua abitazione, a debita distanza di sicurezza, è presente un deposito commerciale di GPL, che, sebbene rispondente alle norme di sicurezza e soggetto a regolari controlli dagli organi preposti, costituisce un potenziale rischio.

Quindi, affinché tu sia a conoscenza di quanto presente nel territorio e possa adottare i corretti comportamenti, tali da assicurare a te e alla tua famiglia la massima sicurezza e protezione, devi sapere che:

1) il nome della società proprietaria del deposito di GPL è: **"LIQUIGAS S.p.A."** con sede legale in **Via Cefalonia 70, 20134 Brescia (BS)** - Deposito in Grosseto, loc. Rugginosa – **Via Aurelia Nord 158/160** (responsabile dello stabilimento: **Sig. Roberto Basilico**, tel./fax: **0564/467049**);

2) i soggetti a cui è possibile richiedere informazioni in merito alla normativa relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, sono:

- **Comune di Grosseto – Protezione Civile – Via Zanardelli, 2 - 58100 Grosseto;**
- **Amm.ne Provinciale di Grosseto – Protezione Civile – P.zza Martiri d'Istia, 1 – 58100 Grosseto;**
- **Comando Prov.le VVF – Via Paolo Carnicelli, 2 - 58100 Grosseto;**

- **Comitato Tecnico Regionale c/o Direzione Regionale VVF della Toscana – Via M. Ficino, 13 – 50132 Firenze;**
- **Regione Toscana – Giunta Regionale- Assessorato Ambiente – Via Di Novoli, 26 – 50127 Firenze;**
- **Ministero dell’Ambiente del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma;**

3) Il deposito di GPL, gestito da LIQUIGAS S.p.A., insiste su di un’area di proprietà di circa 5.850 mq. ed occupa n. 8 dipendenti. L’attività che vi si svolge consiste nello stoccaggio e movimentazione di GPL (gas di petrolio liquefatto) destinato al rifornimento di piccoli serbatoi installati presso la clientela, e nello stoccaggio e movimentazione di bombole riempite presso altre unità produttive.

Nel deposito non vengono effettuati processi di trasformazione, ma unicamente attività di movimentazione (carico/scarico).

Il GPL viene consegnato al deposito tramite autobotti e trasferito nei serbatoi fissi (scarico) tramite compressori, tale movimentazione avviene a circuito chiuso.

La consegna di GPL dal deposito alla clientela avviene sia a mezzo in bombole (imbottigliate presso altri stabilimenti della Società) trasportate con appositi autocarri, che sfuso tramite piccole autobotti che vengono caricate a circuito chiuso con l’ausilio di compressori.

L’impianto risulta suddiviso nelle seguenti sezioni:

- area stoccaggio in serbatoi fissi in cui sono installati con sei serbatoi cilindrici fuori terra coibentati di capacità pari a 50 metri cubi cadauno, con quantitativo di GPL pari a 138 t;
- locale compressori in cui sono installati n.2 compressori utilizzati per le operazioni di carico/scarico al punto di travaso;
- punto di travaso adibito allo scarico autobotti ed al carico di botticelle, dotato di bracci snodabili metallici di collegamento alle autobotti/botticelle per effettuare, a circuito chiuso, le attività di carico/scarico;
- area stoccaggio bombole piene e vuote in attesa di spedizione, con quantitativo pari a 46 t.;

Il GPL viene utilizzato soprattutto per gli usi di cucina e di riscaldamento essendo un combustibile ecologico e non tossico ed è proprio in virtù di queste sue caratteristiche che, alla distribuzione in bombole, è riconosciuto il carattere di servizio di interesse pubblico.

4) Le sostanze presenti nel deposito in grado di causare un eventuale incidente rilevante, sono gas di petrolio liquefatto ovvero G.P.L. (propano commerciale, butano commerciale e loro miscele). Il GPL è una sostanza altamente infiammabile; la quantità massima presente nel deposito è pari a 185 tonnellate.

5) la tipologia degli incidenti che potrebbero interessare il deposito è connessa ad un eventuale rilascio accidentale di prodotto infiammabile. Nel caso ipotetico di rilascio di GPL, potrebbero verificarsi:

- dispersione in aria con incendio;
- dispersione in aria con esplosione;
- cedimento di serbatoio di stoccaggio o di autocisterna a seguito di prolungata

esposizione all'incendio;

6) a seguito di rilascio di GPL e successivo innesco dello stesso si possono ipotizzare i seguenti effetti:

- irraggiamento termico nel caso di incendio;
- onda d'urto e proiezione di frammenti nel caso di esplosione;
- proiezione di frammenti nel caso di cedimento di serbatoio di stoccaggio o di autocisterna.

In considerazione della natura del GPL (che non è tossico per l'uomo né inquinante per l'ambiente), nessun danno ambientale per inquinamento o per intossicazione di persone è prevedibile in caso di incidente.

L'estensione delle aree coinvolte in un eventuale incidente rilevante risulta:

- Area di sicuro impatto (Raggio di 200 metri)
- Zona di danno (Raggio di 300 metri)
- Zona di attenzione (Raggio di 600 metri)

Gli effetti incidentali si esauriscono nel breve termine e non comportano effetti a medio e lungo termine per la popolazione.

I danni per le persone che si trovassero all'interno delle aree di rischio potrebbero essere i seguenti:

- ustioni;
- lesioni per sovrappressione;
- ferite dovute a lancio di frammenti.

Questi effetti sono in gran parte mitigati se le persone si trovano al chiuso.

Le misure di prevenzione e sicurezza adottate da Liguigas SpA risultano le seguenti:

- la gestione del deposito è affidata ad un responsabile qualificato ed abilitato ai sensi di legge;
- il personale del deposito è stato informato e formato alla gestione dei depositi di G.P.L. in sicurezza, sia in condizioni normali che di emergenza, e partecipa a periodici aggiornamenti;
- la Società ha adottato ed attua un Sistema di Gestione Sicurezza, Salute ed Ambiente che prevede stringenti procedure in merito ad organizzazione, responsabilità, risorse, standard di sicurezza;
- il deposito è dotato di Manuale Operativo comprendente procedure operative per prevenire rischi in condizioni operative normali e di emergenza;
- il deposito è dotato di Piano di Emergenza Interno che definisce le azioni da svolgere per controllare e circoscrivere eventuali incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, le cose e l'ambiente;
- il personale addetto alla squadra di emergenza antincendio, adeguatamente equipaggiato, è stato addestrato alla gestione delle emergenze con prove pratiche di spegnimento incendi presso appositi campi di prove a fuoco ed effettua, presso il deposito, esercitazioni periodiche di intervento in base al piano di emergenza interno;
- l'accesso alla zona di sicurezza del deposito è rigorosamente impedito ai non addetti ed all'interno della stessa vengono rigorosamente osservate le norme di sicurezza;
- viene rispettato un programma di verifiche periodiche e di manutenzione alle apparecchiature del deposito con relative annotazioni su apposito registro dei controlli;
- tutti gli impianti di stoccaggio e quelli ausiliari sono conformi alla normativa vigente, in

particolare i serbatoi sono conformi alle norme ISPEL e vengono verificati annualmente da funzionari preposti.

7) In caso di incidente sono previste una serie di misure di sicurezza protettive e preventive, tra cui l'attivazione automatica di sistemi di blocco e di sicurezza (impianti sia automatici sia manuali che attivano il distacco dell'alimentazione elettrica, la chiusura delle valvole pneumatiche di sezionamento dell'impianto e l'attivazione delle pompe antincendio con successiva nebulizzazione dell'acqua sui punti pericolosi)

8) I mezzi utilizzati per la segnalazione di incidenti sono:

- la segnalazione di emergenza interna nel deposito viene effettuata mediante dispositivo acustico (sirena intermittente) e visivo (lampada rotante); tali dispositivi si attivano sia manualmente, mediante pulsanti di emergenza, sia automaticamente mediante i rilevatori di gas;
- la segnalazione di emergenza esterna viene attivata qualora l'emergenza non risulti gestibile con i mezzi interni, oppure se esiste il rischio che si possano produrre effetti all'esterno del deposito. In questi casi il Responsabile del deposito (o in sua assenza il Capo Antincendio), avverte telefonicamente i Vigili del Fuoco i quali interverranno e, valutata l'entità dell'incidente, attiveranno, se ne è il caso, la sirena installata presso lo stabilimento, che emetterà il seguente segnale acustico, ripetuto:

- **SUONO BITONALE intermittente**

Contestualmente all'attivazione della suddetta sirena, i VVF avvertiranno la Polizia Municipale che, coadiuvata anche dalle altre forze dell'ordine presenti sul territorio, provvederà ad avvisare la popolazione interessata per mezzo di altoparlanti.

COMPORAMENTO DA SEGUIRE IN CASO DI ALLARME

Qualora a seguito di un incidente presso l'impianto in questione esista il rischio che si possano avere effetti in zone al di fuori del perimetro del deposito, viene dato l'allarme esterno e avvisata la popolazione interessata come sopra specificato.

IN QUESTO CASO AGISCI COSÌ:

- **Rifugiati subito in un locale chiuso e non allontanarti, fino a diverse istruzioni;**
- **Chiudi porte, finestre e arresta gli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento e l'impianto elettrico;**
- **Non fumare, non usare fiamme libere, non provocare scintille, spengi i fornelli ed ogni altra fonte di innesco;**
- **Rimani in ascolto e presta attenzione ad eventuali messaggi diffusi tramite altoparlante dalla Polizia Municipale;**
- **Non usare il telefono, se non per casi di soccorso sanitario urgente;**
- **Non utilizzare l'auto, per non intralciare l'opera dei mezzi di soccorso.**

Tutte le informazioni ti verranno date tramite i seguenti mezzi: altoparlanti mobili o fissi; verranno inoltre diffuse notizie anche via radio e/o TV locali per la giusta informazione della rimanente popolazione.

I presidi di pronto soccorso all'esterno saranno organizzati dalle Autorità competenti.

Nel ricordarti di conservare questo opuscolo e di seguire le indicazioni in esso contenute, ti fornisco infine alcuni numeri di telefono, che ti potranno essere utili in caso di emergenza:

- VIGILI DEL FUOCO..... 115
- SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA (numero unico)..... 112
- EMERGENZA SANITARIA..... 118
- PREFETTURA / QUESTURA..... 0564 433111
- POLIZIA MUNICIPALE..... 0564 488500
- PROTEZIONE CIVILE - COMUNE DI GROSSETO..... 0564 26000
- PROTEZIONE CIVILE - PROVINCIA DI GROSSETO..... 0564 484111

IL SINDACO

Antonfrancesco Vivarelli Colonna

Il piano di emergenza esterno del Deposito Liquigas S.p.a., via Aurelia Nord Km 158/160, loc. La Rugginosa Grosseto, sarà riesaminato e, se necessario, riveduto e aggiornato ad intervalli appropriati e comunque non superiori a tre anni dalla data di approvazione.

(Chiunque ha interesse ad acquisire informazioni più dettagliate sulla pianificazione predisposta può avanzare richiesta alla Prefettura - Ufficio Territoriale di Grosseto per visionare il testo integrale del documento)